

Lectio Divina 2



Ser
misioneros
en todo lugar

"Anda y haz tú lo mismo" (Lc. 10, 37)

Fiesta de la Gratitud Mundial 2026
HIJAS DE MARÍA AUXILIADORA

Tema: *Santa Maria Troncatti, missionaria*

Suggerimenti di canto:

Anda y haz tú lo mismo - https://www.youtube.com/watch?v=l3nCCNk_zdg&list=RDI3nCCNk_zdg&start_radio=1
Alma misionera

Simboli:

Grande Bibbia aperta:

Candela accesa:

Immagine di SMT:

Bende:

Bottiglie con olio e vino:

Cuore (cartoncino rosso, stoffa):

Kit di pronto soccorso/valigetta missionaria:

Locanda (casa):

Parole chiave:

Parola di Dio

presenza viva di Dio

santità missionaria amazzonica

cura, guarigione, tenerezza concreta.

simbolo della medicina corporea, psicologica e spirituale

gesti di compassione e misericordia

quella che usava SMT nella foresta

comunità educativa (CE) che accoglie, cura e restaura

prossimo - samaritano - locandiere - locanda - compassione

- misericordia - dono - va' e anche tu fa' lo stesso

Invocazione allo Spirito Santo: *Inúndame (Athenas)*

https://www.youtube.com/watch?v=dmM1YZ-hZrY&list=RDdmM1YZ-hZrY&start_radio=1

Lectio (Lettura): *Che cosa dice il testo?*

Lc 10, 25-37

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?".

Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso".

Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese:

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre.

Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.

Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Il **testo di Luca** risponde a una domanda che attraversa la vita cristiana: come si accede alla vita eterna? Gesù non dà formule, ma percorsi: l'amore concreto verso il prossimo. Nella tradizione religiosa ebraica dell'epoca, il sacerdote e il levita erano figure esemplari. Tuttavia, nella parabola, essi non aiutano il ferito. Colui che agisce con misericordia è il samaritano, una figura disprezzata dai giudei. È una critica radicale a una religione che dimentica la vita concreta e privilegia i riti rispetto all'amore per il prossimo.

Gesù denuncia una struttura religiosa e sociale che produce esclusione e violenza. La strada da Gerusalemme a Gerico rappresenta il mondo dove molti cadono "feriti". Quelli che "passano oltre" sono i rappresentanti di istituzioni diventate indifferenti. Il "samaritano" simboleggia il popolo che costruisce solidarietà dal basso. La misericordia del samaritano è un'azione concreta: si avvicina, cura, carica, trasporta e paga. Questo è il modello di amore attivo proposto dal Vangelo.

Ciò si traduce nell'organizzarsi per prendersi cura della vita; creare reti, costellazioni, strutture solidali di fronte all'esclusione e capire che il regno di Dio si costruisce a partire dai margini. In altre parole, i veri interpreti del Vangelo sono coloro che soffrono e lottano.

Questa non è solo una bella storia sull'aiutare il prossimo, ma un'azione profetica (annuncio-denuncia-rinuncia) e un appello all'azione trasformatrice. Il prossimo non è un concetto astratto, ma qualcuno di concreto che soffre ai bordi della strada. Il samaritano è la figura del povero solidale, di colui che si rialza insieme agli altri per guarire le ferite e cambiare la storia.

La rivoluzionarietà del racconto è che il vero credente non è colui che "sa", ma colui che "si ferma e cura". Il samaritano rompe con l'indifferenza religiosa. La sua azione rivela che l'amore per il prossimo non ha confini etnici, religiosi né sociali.

Gesù conclude con un comando chiaro: **"Va' e anche tu fa' lo stesso"**.

Papa Francesco nell'enciclica *"Fratelli Tutti"* ci dice riguardo a questo testo: «Tutti affrontiamo ogni giorno l'opzione di essere buoni samaritani o indifferenti viaggiatori che passano oltre. E se estendiamo lo sguardo alla totalità della nostra storia e in lungo e in largo per il mondo, tutti siamo o siamo stati come questi personaggi: tutti abbiamo qualcosa di ferito, qualcosa di brigante, qualcosa di quelli che passano oltre e qualcosa del buon samaritano» (n. 69).

«In questo momento, chi non è brigante, o chi non passa oltre, o è ferito o sta mettendo sulle proprie spalle qualche ferito» (n. 70).

«Ci sono molti modi di passare oltre, anche per persone di fede: chiudersi in sé stessi, non curarsi degli altri, essere indifferenti, guardare solo all'esterno con altri interessi. Nella società globalizzata esiste uno stile elegante di guardare dall'altra parte: mascherato da 'politicamente corretto' si guarda a chi soffre senza toccarlo» (n. 74).

«Il samaritano non si è fatto carico del ferito da solo, individualmente; ma ha cercato un locandiere, ha convocato un altro, e ha trovato un "noi". Ed è andato via senza aspettarsi riconoscimento né gratitudine» (n. 78-79).

«Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni famiglia, di ogni bambino, di ogni anziano con l'atteggiamento di prossimità del buon samaritano» (n. 79).

«È importante riflettere su un amore che si apre a tutti. I samaritani abitavano una regione che era stata contaminata da riti pagani, e per gli ebrei questo li rendeva impuri, detestabili, pericolosi. Infatti, un antico testo ebraico che menziona le nazioni odiate, si riferisce alla Samaria affermando inoltre che «non è nemmeno una nazione» (Si 50,25), e aggiunge che è «il popolo stolto che risiede a Sichem» (v. 26). Questo dettaglio che Gesù sottolinea, a proposito, che l'uomo ferito era un ebreo - abitante della Giudea - mentre colui che si fermò e lo aiutò era un samaritano - abitante della Samaria» (n. 82).

Esiste una somiglianza con la locanda nell'immagine che, per parlare della Chiesa di oggi, Papa Francesco, in uno dei suoi interventi nel 2013 disse: «vedo la Chiesa come un 'ospedale da campo' dopo una battaglia, è inutile chiedere a un ferito grave se ha lo zucchero o il colesterolo alto! urge guarire le sue ferite. E bisogna ricominciare da zero». Una chiesa 'ospedale da campo' è l'opposto di una chiesa chiusa o autoreferenziale... È porosa, mobile, itinerante, pronta ad andare verso le persone dove si trovano, a cominciare da chi più soffre.

Con Santa Maria Troncatti

La vita di SMT è una testimonianza viva del messaggio del Buon Samaritano. In mezzo all'Amazzonia ecuadoriana, non è passata oltre davanti alla sofferenza dei più poveri ed esclusi. Come il samaritano, ha fasciato ferite fisiche e dell'anima, ha portato sollievo dove c'era povertà e ha guarito con medicine, passione, tenerezza e fede. Si è fatta prossimo, samaritana, è stata locandiere ed è stata locanda costruendo l'Ospedale PIO XII a Sucúa.

Nel libro "Selva, patria del cuore" si narra come a Macas, arrivando come missionaria, assistesse i malati che nessuno voleva toccare... Il suo "olio e vino" sono stati la scienza medica appresa, l'amore senza misura e la preghiera costante. Curava con alcol, canfora, tintura di iodio... e poi apprese l'erboristeria delle culture amazzoniche: sangre de drago, ayahuasca, achiotte, wanto, unghia di gatto, chugchuguazo, bende improvvisate con foglie e strisce di stoffa, lasciandosi aiutare dallo Sciamano (uwishin) in ogni comunità Shuar. In un'occasione, rischiò la vita per salvare quella di una donna indigena ferita in un parto difficile... confidando in Dio: «Signore, te la raccomando! Che non muoia... lei ha dei figli».

Come il samaritano, Santa Maria Troncatti non chiese chi fosse il suo prossimo. Tutti lo erano: il neonato shuar abbandonato, il colono meticcio povero, la donna abbandonata, il bambino malnutrito.

Nel 1954 fondò a Sucúa l'Ospedale Pio XII, che era un luogo di sollievo per i malati, di sostegno e conforto nei momenti difficili, poiché la crescita della popolazione amazzonica, l'inesistenza di infrastrutture sanitarie, di medici e infermieri qualificati e la distanza dall'unico ospedale più vicino, quello della missione evangelica Vozandes HCJB tra i Waorani di Pastaza a Shell, era a diverse ore di distanza.

L'ospedale Pio XII di Sucúa non solo fu testimone della nascita di innumerevoli bambini, ma vide anche la guarigione di molteplici malattie e vide anche partire coloro che persero la lotta contro varie malattie.

Già negli anni precedenti SMT, viaggiò in diverse occasioni dall'Amazzonia a Guayaquil, all'ospedale Luis Vernaza e all'Istituto di Medicina Tropicale (LIP), dove era già conosciuta dal team di medici, per formarsi sulle malattie tropicali (malaria, dengue, febbre gialla, polmonite, epidemie di colera, morbillo e vaiolo, morsi di serpente...) tipiche della regione amazzonica. Grazie a questa formazione specifica, era in grado di identificare e curare le malattie tropicali in modo più efficace e ridurre la mortalità nelle popolazioni che serviva.

Oggi, anche se la struttura fisica dell'ospedale Pio XII non esiste più, il ricordo di coloro che vi sono stati curati vivrà per sempre nel cuore degli attuali abitanti di Sucúa.

Suggerimento di canto: Buen Samaritano (Alex Banda)

https://www.youtube.com/watch?v=mchpJEY4zJY&list=RDMchpJEY4zJY&start_radio=1

Meditatio (Meditazione): *Che cosa dice a me il Testo oggi?*

Confronto con la Parola di Dio:

1. Chi sono oggi i **"feriti ai bordi della strada"** nel mio/nostro contesto e nella mia Comunità Educatrice (CE)? (migranti, rifugiati, persone senza documenti, indigeni, donne vittime di violenza, bambini malnutriti, giovani privi di opportunità, famiglie sfollate a causa della violenza, malati senza accesso alle cure sanitarie, senzatetto, ecc.)
2. In quali momenti ho **"tirato dritto" (indifferenza)** nella mia CE, verso bambini, giovani...? In qualità di educatore/trice salesiano/a, quali iniziative concrete propongo nella mia CE per contrastare l'"indifferenza"?
3. Il samaritano **"si fermò"** e agì. Cosa significa per noi, come CE, fermarsi nel mezzo della fretta e dell'attivismo pastorale? Quali scuse me lo impediscono?
4. Gesù ci dice: **"Va' e anche tu fa' lo stesso"**. Quali impegni personali, sociali e comunitari possiamo assumere per essere samaritani nella nostra scuola (CE), nel quartiere e nella parrocchia?

Confronto con le parole di Papa Francesco e con la vita di Santa Maria Troncatti:

1. Quali situazioni attuali nelle nostre Comunità Educative (CE), parrocchie o quartieri riflettono l'immagine dell'"**ospedale da campo**" di cui parla Papa Francesco e che Santa Maria Troncatti (SMT) ha vissuto presso l'**Ospedale Pío XII** di Sucúa?
2. Dinanzi alla sofferenza (infermi, giovani a rischio, violenza intrafamiliare, dipendenze, famiglie frammentate...), sono capace di fermarmi e di impegnarmi nella mia missione educativa come fece SMT, o rimango nell'indifferenza?
3. Cosa significa oggi essere missionari "**con la cassetta del pronto soccorso in mano**" in un mondo che necessita tanto di cure fisiche quanto di sostegno psicologico e spirituale?
4. Papa Francesco ci invita a "**farci prossimi**" (*Fratelli Tutti*, 81). Quali resistenze personali o comunitarie ostacolano il vissuto di questo atteggiamento nella quotidianità?
5. Il Buon Samaritano non agì da solo, ma affidò il ferito a un "**locandiere**" affinché se ne prendesse cura. In che modo le nostre CE possono trasformarsi in "**locande**" dove accogliere e accompagnare i più fragili attraverso azioni di rete? Chi sarebbero oggi i "**locandieri**" (istituzioni, costellazioni, reti o alleanze strategiche...) che ci permettono di rispondere alle necessità della nostra CE, dei giovani e delle loro famiglie? In che modo mi lascio coinvolgere e favorisco la partecipazione di chi può offrirci supporto?
6. Santa Maria Troncatti operò anche in condizioni estreme (parti senza strumentazione, morsi di serpente, infezioni, incidenti, carenza di farmaci, lunghe camminate...). Cosa mi insegna la sua dedizione radicale su come vivere la fede nella missione educativa, in contesti che sfidano la mia creatività a causa della mancanza di risorse?
7. Se oggi Gesù mi dicesse: "**Va' e anche tu fa' lo stesso**", quale gesto concreto mi starebbe chiedendo nel mio contesto familiare, comunitario, pastorale o professionale?

"Nel mezzo della stanchezza, pregava: **'Signore, che nessuno si perda per mancanza di una mano che aiuti'.**"

Santa Maria Troncatti

Oratio (Preghiera): *Che cosa dico a Dio?*

Insieme:

*Signore Gesù,
aiutami a non passare oltre davanti al dolore,
a non giustificarmi con le mie occupazioni,
né a fermarmi a discorsi vuoti.
Dammi un cuore come quello di Santa Maria Troncatti,
coraggioso, compassato, disponibile.
Che non mi manchino le bende nelle mie mani,
né l'olio della consolazione nella mia anima.
Amen.*

Contemplatio (Contemplazione): *Che cosa provo davanti a questo messaggio?*

Silenzio contemplativo

Nel gruppo ripetere lentamente 4-5 volte

«Va' e anche tu fa' lo stesso» (Lc 10, 37)

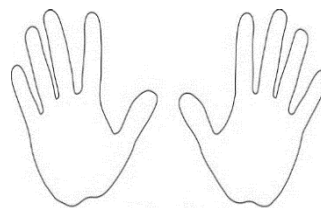
Con Santa Maria Troncatti:

Chiudi gli occhi e immagina Santa Maria Troncatti nella foresta, che si ferma davanti a un bambino malato... Visualizzala come figura samaritana che cammina, guarisce, accompagna e trasforma. Immaginala nel suo "ambulatorio", nella sua "farmacia", nel suo "Ospedale", tra medicine moderne e ancestrali. Immaginala che per amore si fa prossimo, samaritano, locandiere e locanda. Immaginala mentre impara nuove tecniche mediche per identificare e guarire malattie tropicali... La sua biografia sottolinea: «la foresta era fitta, ma il suo cuore era pieno di luce: quella di Gesù compassato». Ascolta Gesù che ti dice come a lei: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Actio (Azione): *Che cosa realizzerò concretamente?*

Siamo chiamati a:

Preparare in precedenza delle sagome di carta (cartoncino o altro materiale) raffiguranti un paio di mani a grandezza naturale. Su una di esse deve essere applicato un cerotto o una benda adesiva (se possibile, colorata).



Distribuire un paio di mani a ogni persona:

- Sulla mano di carta con il cerotto, che simboleggia la ferita guarita, scrivi su ogni dito le tue ferite già sanate o ancora in fase di guarigione.
- Sull'altra mano, scrivi su ogni dito azioni concrete di aiuto samaritano che Santa Maria Troncatti (SMT) ti ispira dopo questo confronto con il Vangelo, con Papa Francesco e con la sua vita, come tuo impegno concreto nell'ambiente in cui vivi e lavori.

Con Santa Maria Troncatti:

In quanto gruppo di giovani e adulti che desiderano crescere nella fede e nel servizio, vogliamo essere — seguendo il suo esempio — prossimi, samaritani e locandieri. Ispirati dalla sua figura, possiamo assumere un impegno reale (organizzato, strutturale o istituzionale) da attuare al ritorno nei nostri contesti e nelle nostre Comunità Educanti (CE).

Suggerimenti:

1. **Istituire un "Gruppo Samaritano Troncatti"** composto da docenti, giovani e bambini, con il compito di individuare le situazioni di sofferenza ed esclusione nel proprio contesto e proporre modalità pratiche di intervento, agendo come collettivo e in rete. Organizzare una **"Missione Troncatti"** attraverso la raccolta di indumenti o generi alimentari destinati alle persone in condizioni di vulnerabilità.
2. **Visitare case di riposo, familiari o ammalati soli**, offrendo loro ascolto, vicinanza e assistenza concreta.
3. **Utilizzare i social media per creare connessioni e reti di solidarietà** a favore delle persone bisognose.
4. **Promuovere e diffondere, attraverso i canali digitali, la santità salesiana di Santa Maria Troncatti**, condividendo il suo messaggio e la sua opera.
5. **Valutare i nostri atteggiamenti alla luce della parabola del Buon Samaritano nella preghiera personale, identificando chi abbiamo "lasciato da parte" nella nostra vita quotidiana e come possiamo diventare realmente prossimi nei loro confronti.**

"Ogni giorno è un'opportunità per amare come Cristo... anche se in una capanna, anche se siamo stanchi". (Santa Maria Troncatti)

Al termine di questa *Lectio*, collocare le mani di carta su un muro.

Che la nostra missione sia RISANARE, CURARE, ESSERE MISSIONARI in ogni luogo.

Pregiera finale comunitaria:

Signore Gesù,
insegnaci a soccorrere come Te,
a fermarci e a vincere l'indifferenza come il buon samaritano,
a servire sull'esempio di Santa Maria Troncatti.
Che non ci vinca la fretta,
né la paura, né l'egoismo.
Fa' di noi missionari coraggiosi,
animati dalla Tua tenerezza e dalla Tua compassione. Amen.

Suggerimenti di canto finale: https://www.youtube.com/watch?v=27Z2s_MtNBE